

Spett.le
Regione dell'Umbria
Direzione programmazione e politica
industriale
Via Angeloni
c.a. Dott. Lucio Caporizzi

Perugia, 23 dicembre 2013

Oggetto: Gruppo di lavoro RIS 3. Osservazioni al documento (versione 16 dicembre 2013)

A seguito dell'incontro di venerdì scorso del tavolo sulla Ris 3, presentiamo alcune considerazioni già anticipate in quella sede.

In primo luogo desideriamo esprimere apprezzamento per la linea di politica industriale adottata dal documento presentato, che, a nostro avviso, riesce a coniugare la giusta ambizione di collocare su frontiere più avanzate il tessuto produttivo regionale, senza, però, dimenticare la necessità di sostenere il patrimonio industriale presente, messo a dura prova da una crisi senza precedenti.

Proprio la gravità della situazione attuale consiglia di non rincorrere un futuro, per sua definizione incerto, tralasciando le poche certezze su cui possiamo fare affidamento.

Per cui, riprendendo il concetto espresso in apertura dei lavori, riteniamo anche noi che la strategia regionale di ricerca ed innovazione per la specializzazione intelligente debba guardare avanti con i piedi ben piantati per terra.

Sfugge perciò, alla duplice minaccia che grava sui documenti di indirizzo: essere velleitari, da una parte, o conservatori, dall'altra.

Il documento trova, a nostro parere, un equilibrato punto di sintesi, e permette di puntare sul domani senza trascurare l'oggi.

Condividiamo la formulazione dell'obiettivo generale della strategia, i cambiamenti attesi e le 5 leve su cui agire per conseguire i risultati attesi.

In modo particolare, apprezziamo che la seconda e la quarta leva, relative alla valorizzazione dei risultati della ricerca ed alla promozione dei processi di innovazione, prevedano espressamente di indirizzarsi a tutti i settori produttivi della regione, definiti "tradizionali", senza peraltro trascurare quelli che possono avere particolare interesse, quali l'agrifood, la chimica verde, l'aerospazio.

Questa scelta esprime l'adozione di una logica da noi condivisa, ovvero che la promozione delle Tecnologie chiave abilitanti (KET) deve essere rivolta all'intero comparto industriale, che in vario modo ne può trarre giovamento ai fini competitivi. La priorità attribuita ai contenuti dei progetti di innovazione e di ricerca rispetto ai settori va nella direzione da noi più volte auspicata.

Ciò non impedisce, desideriamo ribadirlo, una attenzione particolare verso quelle esperienze che nel recente passato hanno testimoniato capacità aggregativa e progettuale apprezzate anche in ambito nazionale (cluster ed altre aggregazioni).

Questo approccio ci sembra essere molto evidente nella parte del documento elaborata più di recente, mentre non pare essere altrettanto esplicita in quella precedente, che risente tuttora di una linea di indirizzo "settoriale". A titolo di esempio, citiamo: pag 31 *"la RIS 3 ..dovrà concentrare le risorse ..verso quei settori produttivi ... più promettenti per il futuro del sistema produttivo regionale"*; pag. 31 *"la strategia intende individuare non solo i settori produttivi su cui puntare.."*.

In materia di modalità di intervento apprezziamo la previsione di aggiungere agli strumenti a Bando anche la programmazione negoziata, che, nella forma di Accordo di programma, vorremmo rivolta a favore dei progetti con grande impatto potenziale di crescita.

A tal riguardo potrebbe essere limitativo riservarla ai soli ambiti "strategici", come previsto a pag. 47, e, di converso, riduttivo attribuirle il ruolo di "bilanciare" il sostegno agli ambiti tecnologici più promettenti (pag 34).

Condividiamo anche la proposta innovativa di valorizzare nell'ambito della strategia le "varietà affini" in una logica di reti lunghe, aperte a partner nazionali ed

internazionali, perché tale approccio, come giustamente osserva il documento a pag. 36, “induce a superare gli approcci per distretto o settore”.

Il corrispondente strumento di attuazione, il bando Re.sta, opportunamente aperto a presenze extraregionali, ci pare essere pienamente in linea con le esigenze, anche se nutriamo parecchie perplessità circa la procedura a sportello, che ci sembra inadatta quando il merito e la qualità della proposta progettuale dovrebbero avere la meglio sulla tempestività dell’invio della domanda.

Anche gli altri strumenti previsti sono da noi condivisi. Permane però un dubbio circa la destinazione solamente universitaria del fondo rotativo di *Proof of concept* abbinato alla leva 1, perché il suo utilizzo potrebbe essere utilmente esteso anche alla componente produttiva.

Suggeriamo di attenuare il tono critico usato dal documento quando riferisce dell’impatto degli incentivi sulle performance aziendali, definito “scarso o nullo”, perché, seppur circoscritto alla sola variabile della redditività, potrebbe essere letto come giudizio complessivo che legittima la strategia ad individuare “soprattutto” nuove modalità di intervento (pag. 31), quando, invece, si tratta solo di un aspetto parziale di una valutazione più ampia ed articolata.

Ci sembra poi che l’enfasi posta sull’accesso ai risultati della ricerca altrui dovrebbe essere attenuata, per prevedere la possibilità di sostenere anche i processi di creazione di conoscenze avanzate all’interno delle imprese, laddove le strutture e le risorse lo consentano.

Infine, notiamo e condividiamo la menzione esplicita del turismo nelle leve della strategia, mentre constatiamo l’assenza dei Poli di innovazione, che certo salta all’occhio se si pensa che si tratta di una documento sulla strategia di innovazione della Regione.

Non è chiaro se si tratti di una dimenticanza, o se la loro assenza indichi scelte ed orientamenti già maturati, rispetto ai quali pensiamo di poter dare il nostro contributo, con una valutazione serena su quanto fin qui prodotto dalle nuove realtà aggregative.

Ci riserviamo di analizzare con maggiore attenzione il lavoro di mappatura di Invitalia, meritevole di un nostro ulteriore approfondimento.

Ci pare, da ultimo, molto opportuna l’adozione di una strategia di comunicazione della RIS 3 per dividerne e parteciparne scelte, contenuti, risorse e strumenti.